

RELAZIONE DEL TESORIERE
AL RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2019
ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE APPC DELLA PROVINCIA DI AREZZO
DEL 11 GIUGNO 2020

Proroga di cui all'art. 107 comma 1 lettera a) del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 recante "misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (GU n.110 del 29-4-2020 - Suppl. Ordinario n. 16).

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Arezzo, nella seduta del 25 maggio 2020 – nr. 10/20, ha deliberato l'approvazione del rendiconto finanziario per l'anno 2019, da presentare agli iscritti, per l'approvazione, in occasione dell'assemblea annuale indetta per giovedì 11 giugno 2020.

RENDICONTO FINANZIARIO 2019

Il Bilancio Consuntivo è composto dal rendiconto finanziario entrate/uscite, al quale si allegano il rendiconto finanziario dei residui attivi e passivi e lo schema di avanzo contabile e avanzo amministrativo ("Situazione Amministrativa – anno 2019).

Si precisa che nel primo schema sono riportate le entrate e le uscite accertate del Rendiconto finanziario 2019, trascritte sia per codice che per descrizione, comparate con le previsioni iniziali e definitive (modificate per opera delle variazioni). Nella parte relativa alle entrate le somme accertate sono suddivise fra quelle riscosse e da riscuotere, oltre alla colonna che prevede il totale di tale accertamento. L'ultima colonna è relativa alla differenza algebrica fra la previsione definitiva e l'accertamento totale.

La stessa impostazione è prevista nella seconda parte dello schema, relativo alle uscite, che si caratterizzano in somme pagate e da pagare.

Nello specifico, nella prima colonna, sia delle entrate che delle uscite troviamo i valori del Bilancio preventivo 2019 mentre nella seconda colonna sono elencate le variazioni intervenute entro il 30 Novembre 2019 per l'assestamento definitivo che anche quest'anno hanno interessato solo voci di uscita; l'addizione algebrica di

queste due voci, determina le previsioni definitive esposte nella terza colonna del medesimo prospetto.

Per quanto riguarda le variazioni al preventivo finanziario, queste hanno interessato gran parte delle voci di spesa che, nell'arco dell'anno, sono state redistribuite tra le voci di costo in base alle correnti necessità.

Sebbene la gestione amministrativa dell'anno 2019 abbia portato ad un avanzo di amministrazione, considerato che lo stesso risulta inferiore rispetto alla media dell'andamento degli ultimi anni, si ritiene doveroso soffermarsi sull'analisi di alcune variazioni, nel rispetto della massima trasparenza e condivisione della linea politico-amministrativa dell'Ordine.

Gli oneri del personale, per esempio, erano stati calcolati prevedendo la conclusione delle fasi concorsuali per l'assunzione di un dipendente (procedura di mobilità e bando di concorso), entro la fine dell'anno 2019 e, pertanto, le relative voci di spesa erano state preventivate con doppia retribuzione e contribuzione per il mese di dicembre. Al concorso, però, sono state presentate un numero di domande tali da comportare l'organizzazione della prova pre-selettiva che, allungando leggermente i tempi, ha portato alla conclusione della procedura al 26 novembre 2019. Il Consiglio, con successiva delibera ha formalizzato l'assunzione del vincitore del concorso, l'attuale dipendente Leonardo Lorini, a far data da gennaio 2020. Tali importi, la cui previsione è risultata in esubero rispetto alle uscite accertate, sono andati a "compensare" altre voci come, ad esempio, la consulenza legale per la redazione, insieme ad ingegneri e geometri, delle osservazioni al Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Arezzo ed alle maggiori spese per manutenzione ed assistenza macchinari e impianti che l'Ordine ha dovuto sostenere per i sempre più impellenti adeguamenti normativi.

Un'altra voce di spesa da analizzare nel dettaglio è l'acquisto di beni strumentali ed in particolare quella dei software per la gestione delle funzioni istituzionali. Il Consiglio infatti, negli ultimi mesi dell'anno 2019 ha deliberato l'acquisto di un nuovo gestionale per la tenuta dell'Albo degli iscritti e del sistema di PagoPA digitale

per le riscossione delle quote (entrambi i software si interfacciano con l'attuale programma di contabilità), oltre ad un applicativo per la gestione della piattaforma dei crediti commerciali (altro obbligo normativo insieme al PagoPA).

Il Consiglio, inoltre, nello stesso mese di novembre ha provveduto anche alla pianificazione dell'adeguamento dei sistemi informatici stipulando un contratto di assistenza hardware e d'installazione di sistemi di backup e conservazione dei dati (NAS e cloud), nel rispetto di quanto stabilito dalla recente normativa sulla privacy. Questi investimenti dedicati agli impianti informatici, oltre al costo di acquisto delle licenze (Albo, PagoPA e crediti commerciali) e d'installazione delle procedure (backup, firewall, antivirus e help desk) che, in gran parte, saranno di competenza del prossimo anno 2020, comportano anche un aumento delle spese di ordinario funzionamento per i canoni di assistenza che, annualmente, l'Ordine dovrà sostenere.

Quanto appena analizzato, per sottolineare il sostanziale aumento degli obblighi imposti dalla normativa a cui l'Ordine, in qualità di ente pubblico, è sottoposto e delle conseguenti responsabilità a cui il Consiglio deve far fronte per un'adeguata gestione delle proprie funzioni istituzionali che, nell'ottica di mantenimento dei costi per evitare l'aumento della quota di mantenimento all'Albo, rischiano di limitare le risorse da dedicare ad altre attività. Da quest'ultima valutazione è derivata la scelta del Consiglio di dedicare parte dell'avanzo di amministrazione, accumulato negli anni, per l'organizzazione di un evento culturale (approvato dall'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 2020) dedicato all'Architettura. Per proseguire l'analisi del rendiconto, occorre precisare che, tra le entrate accertate, sono presenti alcune somme ancora da riscuotere e che, alla data del 31.12.2019, ammontano ad €. 7.500,00 per "quota annuale Albo" (nr. 25 quote di mantenimento all'Albo da € 300,00).

Alla suddetta somma da riscuotere, vanno poi aggiunte € 4.640,00 per quote di mantenimento all'Albo pregresse ed € 1.225,00 per "diritti di segreteria" (costi di notifica dei procedimenti disciplinari che al 31.12.2018 ammontavano ad €

2.035,00 e di cui riscossi solo € 810,00); a fronte di tali diritti, nel corso del corrente anno 2020 verranno emessi avvisi di pagamento tramite l'attuale sistema di PagoPA al fine di annullare il credito ancora in essere.

Riguardo alle quote pregresse che ammontano ad € 4.640,00 va specificato che al 31.12.2018, tale credito ammontava ad € 21.230,00 e che, oltre alla parte riscossa nel corso dell'anno 2019 (€ 10.230,00), questa è stata soggetta ad una variazione che ha diminuito il credito di € 6.360,00 per inesigibilità. Come anticipato nella relazione al rendiconto finanziario del 2018, infatti, il Consiglio aveva avviato un percorso per la risoluzione delle posizioni dei 5 iscritti che, inadempienti per morosità, già da diversi anni erano stati sospesi a tempo indeterminato dall'esercizio dell'attività professionale.

Tale percorso ha portato alla cancellazione di tre degli iscritti inadempienti (di cui due a seguito di procedimento disciplinare) ed all'avvio del recupero del credito, le cui indagini preliminari, però, hanno evidenziato la nullatenenza degli stessi e l'antieconomicità delle procedure esecutive. Alla luce di ciò, il Consiglio ha deliberato la suddetta variazione, rinunciando al credito e diminuendo il residuo per un importo pari a quanto dovuto dai tre professionisti cancellati (€ 6.360,00).

Al 31.12.2019, pertanto, oltre alle quote maturate durante l'anno, restano da riscuotere € 4.640,00 relative a:

- nr. 1 quota parte per l'anno 2011 pari ad € 40,00 (avviato con l'iscritto un piano di recupero che ha visto l'abbattimento totale di quanto dovuto per gli anni 2009 e 2010);
- nr. 2 quote per l'anno 2012 pari ad € 500,00;
- nr. 2 quote per l'anno 2013 pari ad € 500,00;
- nr. 2 quote per l'anno 2014 pari ad € 480,00;
- nr. 2 quote per l'anno 2015 pari ad € 480,00;
- nr. 2 quote per l'anno 2016 pari ad € 480,00;
- nr. 4 quote per l'anno 2017 pari ad € 960,00;
- nr. 5 quote per l'anno 2018 pari ad € 1.200,00.

Fra le uscite sono presenti somme che al 31.12.2019 risultavano impegnate, ma ancora da pagare pari ad €. 12.068,19, tutte saldate nella prima parte dell'anno 2020, ad esclusione del fondo T.F.R. per la dipendente che deve essere annualmente accantonato. I suddetti sospesi (sia in entrata che in uscita), sono identificati come residui attivi e passivi ed esposti nel secondo prospetto (Rendiconto finanziario residui attivi e passivi).

In dettaglio il totale delle entrate accertate pari a €. 224.114,78 è risultato superiore al totale delle spese che sono risultate di €. 207.201,24.

Il prospetto con la dicitura "Situazione amministrativa - Anno 2019", strutturato con il criterio di cassa, parte dalla consistenza di cassa di inizio esercizio e si movimenta per effetto delle riscossioni pari ad €. 227.654,78 (di cui € 216.614,78 di competenza dell'anno 2019 ed € 11.040,00 riscosse nel 2019, ma di competenza degli anni precedenti) e dei pagamenti pari ad €. 202.496,76 (di cui € 195.133,05 per l'anno 2019 ed € 7.363,71 per le precedenti gestioni), determinando una situazione di cassa al 31/12/2019 di €. 210.307,78 così distribuito:

• CASSA	€	833,57
• C/C BANCARIO	€	109.951,99
• C/C POSTALE	€	99.522,22.

Tale avanzo di cassa si rettifica per effetto dei residui attivi ancora da riscuotere pari a € 13.365,00, di cui:

- € 5.865,00 per quote pregresse
- € 7.500,00 per quote maturate nel 2019

E dei residui passivi ancora da pagare pari ad € 23.179,68 di cui

- € 11.111,49 riferiti al Fondo TFR ancora accantonato nelle casse dell'Ordine e non liquidato alla dipendente;
- € 12.068,19 per spese impegnate nell'esercizio, ma che risultavano ancora da pagare alla data del 31.12.2019

Tutto ciò porta l'avanzo amministrativo totale ad € 200.493,10, di cui

- € 184.788,47 disponibile,

- € 13.524,63 vincolato per il suddetto Fondo T.F.R. maturato nel corso degli anni,
- € 2.180,00 vincolato per crediti (quote) pregressi ancora di difficile recupero.

Per quanto sopra scritto, si può sintetizzare che il bilancio consuntivo 2019 si chiude con un avanzo di circa 10.000 euro, inferiore rispetto alla media degli anni precedenti ma dovuto ad un aumento delle spese imposte dalle normative. E' dovere informare che per l'anno 2020, considerando la situazione emergenziale che si è venuta a formare causa Covid 19, le misure attuate a favore degli iscritti da parte del consiglio tengono conto dell'avanzo di amministrazione che si è accumulato negli anni. Bisogna però tenere presente che in questo stesso anno un nuovo appesantimento delle spese strutturali, tra cui l'entrata del nuovo dipendente, i nuovi canoni annuali sui gestionali albo, fattura elettronica, pagoPA, servizio dati cloud, obblighi sulla privacy, ecc aumenteranno non di poco le necessità di mantenimento dell'ente anche negli anni futuri. Per questo bisogna che il consiglio valuti attentamente le azioni necessarie affinché, attraverso la riscossione della quota annuale, l'Ordine mantenga l'equilibrio di bilancio. L'utilizzo di una parte dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'anno precedente è sicuramente un valido supporto alle politiche a favore degli iscritti.

il Tesoriere
architetto Daniele Barelli